

148 i voti a favore del disegno di legge sulla Rappresentanza di genere negli enti locali

Nella seduta di oggi, 10.10.2012, il Senato ha approvato il disegno di legge, composto di cinque articoli, che "garantisce" la **Rappresentanza di genere negli organi regionali e locali** a seguito di elezioni amministrative. http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/testi/38334_testi.htm

Il testo sarà ora trasmesso alla Camera per la sua definitiva approvazione; se i deputati approveranno il testo del Senato senza ulteriori modifiche, esso diventerà *legge dello Stato* ed entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

E' un ulteriore passo verso l'obiettivo di garantire una maggiore partecipazione delle donne alla vita politica del nostro paese. "Non è una questione di quote, ma di misure attive. Non è una questione di donne, ma di democrazia rappresentativa e di crescita culturale e sociale del Paese".

Dalle tribune del pubblico delegazioni di associazioni come la *Rete per la parità, Democrazia paritaria, Se non ora quando, Ande e Consulta le Donne* hanno seguito l'esame del disegno di legge.

Le nuove norme incidono sulla legislazione elettorale degli enti locali, sui loro organi di governo e sulle modalità di accesso alle relative cariche elettive (consigli comunali e regionali, giunte comunali e provinciali) di Comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti, ed incidono altresì sulla presenza femminile nelle commissioni di concorso nei pubblici uffici.

E' previsto che gli enti locali dovranno **modificare le proprie norme statutarie** per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti, ricorrendo eventualmente al meccanismo della **quota di lista** e della **doppia preferenza di genere** per candidati di sesso diverso.

La **quota di lista** comporta che ogni lista debba prevedere la presenza di candidati di entrambi i sessi e che nelle liste di candidati alla carica di consigliere comunale nessuno dei due generi possa superare i due terzi dei candidati. Nei comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, in caso di violazione, vengono cancellati i candidati 'eccedenti' tale quota, fino alla riconsultazione della lista stessa.

La **doppia preferenza di genere** comporta che l'elettore possa esprimere due preferenze (anziché una, com'è nella normativa vigente), ma che vadano una per il candidato uomo, l'altra per il candidato donna, pena l'annullamento della seconda preferenza. La doppia preferenza, una per genere, è solo una opzione eventuale.

Per la composizione di Giunte comunali e provinciali è prevista la "garanzia della presenza di entrambi i sessi", nel rispetto del principio delle pari opportunità.

Anche per la legislazione regionale in materia elettorale si dovrà osservare la promozione della suddetta parità, ma in questa materia lo Stato si limita esclusivamente a dettare i principi.

E' disciplinata la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie ed alla comunicazione politica" (c.d. par condicio).

Infine, per i pubblici uffici è prevista la parità nella composizione delle Commissioni di concorso con la previsione che l'atto di nomina della Commissione venga inviato (entro tre giorni) al consigliere di parità, nazionale o regionale.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA CONSULTALEDONNE

INFO : Mail: consultaledonne@libero.it
Facebook: **Consulta le Donne**
Sito web: <http://consultaledonne.weebly.com/> in allestimento
Cell. 333.7767664